

Strage di Bologna

Il procuratore: «Il delitto non deve restare impunito» Domani sera la sentenza

È attesa per domani sera la sentenza della Cassazione per la strage del 2 agosto. Ieri il pg ha chiesto alle sezioni unite di annullare il verdetto d'appello, che cancellò gli ergastoli inflitti in primo grado per il massacro di 85 persone.

GIGI MARCUCCI

ROMA. Devono essere riprocessati Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Massimiliano Fichini e Sergio Picciafuoco, accusati di strage. Devono tornare alla sbarra Licio Gelli, Francesco Pazienza e gli ufficiali piduisti del Sismi che, secondo le imputazioni, depistarono le indagini sull'attentato alla stazione di Bologna.

La parola è quindi passata agli avvocati difensori. La sentenza delle sezioni unite della Cassazione, presieduta da Ferdinando Galli Fonseca, è prevista per la serata di domani. Nel caso le richieste del pg siano accolte, ricomincerà l'accertamento della verità, un cammino insidiato, secondo le parti civili, da numerosi tentativi di inquinamento.

L'attività dei Nas nel 1991 Sequestri per mille miliardi tra vino adulterato e falso olio «vergine d'oliva»

Malatavola all'italiana Veleni e truffe a colazione

Veleni e truffe a tavola. Finto olio extravergine d'oliva, farina infestata d'insetti, latte scaduto spacciato per fresco: in un anno di ispezioni, i Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri hanno trovato veramente di tutto.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Dacci oggi il nostro veleno quotidiano. Quello che una parte dei produttori e dei commercianti di prodotti alimentari tenta di propinarci. A partire proprio dai prodotti di base: il pane, la pasta, l'olio, il latte, la carne, il vino.

Un quadro, per la verità, ricco di chiaroscuri. La rete di controlli - afferma in sostanza il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo - è tale da costituire «la migliore garanzia per la qualità dei prodotti che ogni giorno» si consumano nelle case, nei bar, nei ristoranti e nelle comunità di tutta Italia.



Agenti del Nucleo antisofisticazione durante un controllo in un supermarket

manò allo scandalo del vino al metanolo. Nella maggioranza dei casi, in effetti, si tratta di infrazioni amministrative (irregolarità nelle licenze, mancanza di autorizzazioni) o di frodi in commercio dannose, più che per la salute, per il portafoglio dei consumatori, raggiunti da chi vende a caro prezzo prodotti di qualità assai più scadente di quella dichiarata.

conservazione mescolato con latte scaduto. E capitano casi, come quelli recentemente scoperti nel Veneto, di adulterazione del vino con prodotti nocivi o quanto meno rischiosi per la salute.

In difesa sul vino, il ministro si fa rassicurante quando passa al suo rapporto sul 1989. Ma anche qui, se da un lato è vero che il quadro si presenta apparentemente confortante - sarebbe in via di spaziazione negli alimenti la radioattività provocata dal disastro di Chernobyl, frutta e verdura conterebbero meno fitofarmaci, quasi inesistenti i vitelli agli estrogeni - non mancano gli elementi d'allarme.

Il clima caldo, dunque, nel più grande ateneo d'Europa. Durante le proteste di questi giorni la presenza delle forze di polizia, spesso limitata soltanto ad agenti in borghese, veniva richiesta quando c'era il pericolo di scontri immani.

Dopo gli ultimi disordini il senato accademico decide la presenza degli agenti nell'ateneo romano

La Sapienza A lezione con i poliziotti

DELIA VACCARELLO

ROMA. A lezione con i poliziotti. Dopo i disordini dei giorni scorsi alla Sapienza, l'aggressione subita da un docente della facoltà di Lettere da parte di un gruppo di studenti che protestavano contro gli aumenti delle tasse, il senato accademico, riunito ieri mattina in seduta straordinaria, ha deciso all'unanimità di autorizzare per il periodo necessario la presenza delle Forze dell'ordine all'interno della Città universitaria.

Clima caldo, dunque, nel più grande ateneo d'Europa. Durante le proteste di questi giorni la presenza delle forze di polizia, spesso limitata soltanto ad agenti in borghese, veniva richiesta quando c'era il pericolo di scontri immani.

Disattenzioni, ingenuità a ritardi nel giallo della Galleria moderna Far sparire il prezioso Cézanne è stato un gioco da ragazzi

Per il giallo del Cézanne rubato pioggia di critiche sulla gestione della Galleria d'arte moderna. Primi sopralluoghi dei carabinieri che soltanto ieri hanno ricevuto formale denuncia, nonostante la soprintendente del museo si fosse accorta della scomparsa il 22 gennaio. Il doppio acquorello era stato restaurato per essere inviato ad una mostra a Verona.

CARLO FIORINI

ROMA. Il giallo del Cézanne scomparso è iniziato il 22 gennaio, ma solo per la soprintendente della Galleria nazionale d'arte moderna, Augusta Monferini Calvesi ha tenuto il segreto per otto giorni, sperando di ritrovare l'acquorello. Poi, il 30 gennaio ha gettato la spugna: fallito il lavoro del gruppo che aveva messo al lavoro per frugare in tutti i meandri della Galleria ha preso carta e penna e ha scritto al ministero.

la stampa, seppur di malavoglia, le date e i personaggi del giallo. Ad informarla della scomparsa del doppio acquorello di Cézanne è stata una restauratrice, Valeria Gentiliucci, che il 22 gennaio si è accorta che il dipinto, non era più nella cartella dove lei stessa l'aveva riposto, nel terzo cassetto di un archivio della sala della galleria, dove sono custodite oltre 20 mila opere. La restauratrice aveva cominciato a lavorare all'acquorello il 20 dicembre: doveva essere spedito a Verona, dove era stato richiesto per una mostra su Lionello Venturi. Così, dal 20 dicembre al 10 gennaio l'acquorello è stato nel laboratorio di restauro. E i carabinieri ipotizzano che proprio durante la sua permanenza nei laboratori, dove c'è un gran via vai di persone, qualcuno, sicuramente uno che lavora nella Galleria, ha avuto l'idea di mettere a segno il colpo. Così, tra il 10 e il 22 gennaio, qualcuno, usando le chiavi, ha aperto a colpo sicuro il terzo cassetto dell'archivio. Ma quante persone hanno libero accesso nelle stanze chiuse al pubblico della Galleria? «Non posso dirlo per non intralciare le indagini» - ha detto Augusta Monferini Calvesi -.



L'acquorello di Cézanne, «Paesaggio con lago»

di chi le prendeva. L'ingenuità di sperare di risolvere in proprio il giallo d'organizzazione interna alla Galleria in quanto a misure di sicurezza, la gestione di opere così importanti tenuto per anni nei cassetti, sono le critiche venute ieri da più parti. Dice Palma Bucarelli, per trent'anni direttrice della Galleria e che nel '60 acquistò l'acquorello di Cézanne: «Quel dipinto lo avevo esposto con una doppia cornice, guardato

a vista da un custode. Farlo finire in un cassetto è imperdonabile. Anche se non fosse stato rubato e ora lo ritrovassero sarebbe gravissimo, significherebbe che non si ha il controllo del tesoro amministrato». E il sottosegretario ai Beni culturali Covatta si chiede «come sia possibile non riuscire a sapere il giorno esatto della scomparsa dell'opera».

La Dna toscana in azione In manette 31 persone per traffico di stupefacenti e associazione mafiosa

Arrestate 31 persone nel corso di una operazione della Direzione distrettuale antimafia toscana. A tutti è stata contestata l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e a quindici di loro anche l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Polizia e carabinieri hanno operato gli arresti a Firenze, Signa, Campi, Ravenna, La Spezia, Gela, Catania. I commenti del procuratore capo Vigna.

GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. La trappola è scattata all'alba. Hanno circondato appartamenti, residence, villette, le hanno perquisite, e la banda ora si lecca le ferite. Trentuno arresti, eroina, cocaina, quindici milioni, divise da poliziotti auto di lusso come Ferrari, Volvo. Porche sequestrate. Per il neonato pool antimafia toscano è un mare magnum in cui tuffarsi. La Direzione distrettuale antimafia e le forze di polizia hanno colpito duro, anche se all'appello mancano ancora diverse persone. «L'indagine ha detto il procuratore Pier Luigi Vigna nel corso di una conferenza stampa - coordinata dal sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi non è ancora conclusa. Il materiale che è stato sequestrato nel corso di un centinaio di perquisizioni deve essere analizzato ma fin da ora possiamo definirlo interessante ai fini di accertare quale altre attività, oltre al traffico della droga, si dedicava il gruppo che aveva enormi disponibilità di denaro».

Decreto antiracket Da martedì prossimo la discussione alla Camera La Iotti scrive a Costanzo

ROMA. La Camera discuterà martedì e mercoledì prossimi il decreto anti-racket. La decisione è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio. È probabile che la settimana successiva il Senato dia sanzione definitiva alla conversione in legge del decreto. A sostegno del più rapido esame del decreto era cresciuto nei giorni scorsi un vasto movimento di opinione pubblica che aveva trovato il centro animatore nel salotto televisivo di Maurizio Costanzo. È proprio a Costanzo, nel ringraziamento per l'iniziativa, il presidente della Camera ha voluto ieri personalmente anticipare la decisione delle sedute dell'11 e 12 per l'esame ed il voto del provvedimento «tanto atteso per una più efficace lotta alle estorsioni e per un'adeguata tutela delle loro vittime».

«Comunque bella», il titolo dell'iniziativa. «Mi immagino una vita più che rosa» In passerella a Roma i primi modelli per donne con handicap e voglia di vivere

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. «Comunque bella». Non solo il titolo, ma potrebbe essere anche un motto per l'iniziativa dell'Associazione donne insieme che ha lanciato ieri la proposta di una moda adatta alle donne con handicap. Voglia di effimero, perché no? che l'Associazione rivendica per le sue interconfratritrici con una difficoltà di vivere, ma con tanto desiderio di vivere comunque - un'esistenza di qualità (e stoffa) migliore. E la provocazione, garbata, mira a scuotere il grigiore di un interesse sociale spesso a compatimento o a provvedere solo alle necessità più strette. Spesso nemmeno a quelle, come sottolinea Antonio Guidi, responsabile del dipartimento handi-

cap della Cgil: «L'Italia ha un'incapacità strutturale di confrontarsi con il problema del handicap. Una realtà di diritti negati all'interno della scuola, nel settore della prevenzione o della cura dietro la quale si sono «esaurite» generazioni di persone con handicap, dimenticando la dimensione quotidiana. Passaggera, futilità forse, ma anche colorata, allegra». L'importanza di conquistare una fetta di quel necessario «superfluo» emerge forse per la prima volta con tanta chiarezza. «Non bastano studio e lavoro per far sentire a suo agio una persona - continua Guidi -; chi ha un handicap vuole affetto, riconoscimento, desiderio, insomma, fruire della moda e

dedicare dai dieci ai venti per cento lo spazio per oggetti e materiali per il handicap. La sfida è stata raccolta in Italia per adesso dalla stilista Regina Schrecker, autrice di una ventina di modelli adattati che formano una linea parallelata al prêt-à-porter e all'alta moda. Tanto stretch, bottoni scarsi e velcro per le allaccature sono gli essenziali accorgimenti per creare modelli graziosissimi. Interpreti dell'insolito défilé, due «modelle per caso», Antonietta Lantieri, cantautrice, e Mirella Santamaria, poetessa e scrittrice. Toccate imbeduata da quella «difficoltà in più», Mirella e Antonietta hanno voluto testimoniare in prima persona la voglia di vivere a 360 gradi. «Ci piace vestire di fucsia - sorride Antonietta - per immaginare una vita più che rosa e sentirsi,

mi scusino le femministe, finalmente una donna oggetto, desiderata». Se il loro appello verrà accolto da altri stilisti e soprattutto dalle industrie per la diffusione e la distribuzione di capi di moda «adattata» sarà più vicino il tempo dove funzionerà una fiera con bello e allegro. Una tesi dimostrata ieri anche dall'architetto Mario Marengo che ha presentato il prototipo di una carrozzina pieghevole studiata dal collega Antonio Gallitelli. Più piccola, maneggevolissima, economica (il 30% in meno rispetto a quelle disponibili fino ad oggi) e che verrà messa sul mercato con un design coloratissimo. Dimostrando che quella famosa «difficoltà in più» può essere risolta anche da un oggetto allegro.